

ASSUNZIONE DELLA SANTISSIMA VERGINE MARIA

- agosto 1905 -

Re Salomone, figlio di Davide, aveva costruito a Gerusalemme un magnifico tempio, nel quale introdusse con grande trionfo l'arca dell'Alleanza, la più grande santità dell'Antico Testamento, e introducendola, invocava: "Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua potenza" /S.CXXXI,8/. Quella cassetta, chiamata arca, la più grande santità dell'Antico Testamento, era così importante in quanto conteneva le Tavole della Legge di Mose, un misurino della manna, con la quale si cibavano gli Ebrei durante la loro permanenza nella foresta, e la fiorente verga di Aronne. Quest'arca pur essendo la più grande santità dell'Antico Testamento tuttavia deve cedere il primato alla Santissima Vergine Maria - l'arca del Nuovo Testamento. Nell'arca dell'Antico Ordine si custodivano le Tavole della Legge di Mose, ma nella Santissima Vergine Maria ha preso dimora lo stesso legislatore, Figlio di Dio, che è diventato l'uomo, Nostro Signore Gesù Cristo. Nel cassetto del Vecchio Ordine si trovava un misurino della manna, e nell'arca del Nuovo Testamento abitava Colui di cui la manna era soltanto l'immagine, Colui che dice di se stesso: "io sono il pane della vita, perché sono disceso dal cielo" /Giovanni, VI/, il corpo e il sangue del Nostro Signore Gesù Cristo.

Nel cassetto dell'Antico testamento era posta la verga di Aronne, prova esplicita della sua scelta da parte di Dio in carica di supremo sacerdote, e nell'arca del Nuovo Testamento, la Santissima Vergine Maria abitava carnalmente e da Lei è nato Colui di cui Dio aveva predetto: "Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek. Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: Domina in mezzo ai tuoi nemici". /S.CIX/ Ecco in che modo questa nostra arca del Nuovo testamento, Santissima Vergine Maria, e più importante della cassetta ovvero l'arca dell'Antico Ordine.

Quando Gesù risorse dopo il suo martirio e ancora per quaranta giorni visse sulla terra, gli angeli e coloro che vi erano con lui, e coloro che erano rimasti in cielo, inchinandosi gli dicevano spesso: Signore, dopo tali sofferenze e passioni hai bisogno di riposo, e dopo le umiliazioni -del trionfo. Sali o Signore al regno tuo: e quando sali in quel regno, cioè al cielo, gli angeli e i santi non smettevano di ripetere: tu, Signore sei già nel tuo regno, ma l'arca del Nuovo Testamento, la tua Santissima Madre, morendo di nostalgia rimane ancora nella valle delle lacrime e del lavoro, nella valle della tristezza e della paura, introducila nella nostra città tranquilla e felice. Così andavano ripetendo per circa tredici anni, cioè il tempo della permanenza della Santissima Maria Vergine sulla terra dopo la Resurrezione e l'Ascensione del Suo figlio diletto. Infine Gesù cedette alle preghiere degli angeli e al desiderio del proprio cuore e condusse al cielo la sua Madre prediletta. Ella saliva quella magnifica strada che le aveva preparato Gesù Cristo andando al cielo, quella strada sulla quale si elevava vincitore della morte, perché Ella fosse la compagna della gloria del Figlio nel cielo come era compagna delle sue opere e delle sue pene sulla terra: "Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole con la luna sotto i Suoi piedi, e sul Suo capo una corona di dodici stelle" /Ap.XII,1/

Saliva la Vergine Santissima al cielo e incontro a Lei uscirono tutti i cori d'angeli e la salutarono come di solito i sudditi salutano la regina: dietro di loro migliaia di santi pervasi di venerazione e di gioia, e in fondo il solo santo dei santi, il re dei re, il nostro Salvatore Gesù. Scoppio la musica celeste ... gli angeli esultavano: gli arcangeli gioivano: le forze si entusiasmarono con l'estasi dell'immensa gioia: i paesi suonavano: i principati cantavano: i domini con i suoni esprimevano il loro gaudio: i troni risonavano di felicità e di allegria: cherubini e serafini esprimevano con gli inni la loro venerazione e il loro incanto. Ella si ferma soltanto al trono della Santissima Trinità, accanto al suo figlio prediletto: "Alla tua destra la regina in ori di Ofir". /S.XLIV, 10/

Messa alla destra del figlio Suo, proclamata Regina di tutto il cielo, Fiduciaria dei tesori della onnipotenza di Dio. In cielo Ella è la Regina dei Santi e sulla terra la Regina di tutti i re.